

A QUANDO UNA VERA POLITICA DEL TERRITORIO?

CAMBIAMENTI CLIMATICI

**Sergio
Gentili**

COORDINATORE FORUM
AMBIENTE PD



Le vittime e i gravi danni provocati dalle forti piogge non possono essere giustificati con la tesi della virulenza inaspettata del maltempo. Non è accettabile. Tutti sanno, che a ottobre piove, come piove a novembre e dicembre e nei mesi primaverili. E si sa da oltre un decennio che i cambiamenti climatici procurano piogge prolungate e fortissime con allagamenti, alluvioni e frane.

L'Italia dopo la tragedia di Sarno, 1998, con il ministro di centro sinistra Edo Ronchi, aveva prodotto una mappa delle aree ad elevato rischio idrogeologico, più volte aggiornata. I dati sono chiari: il 7% del territorio è ad un elevato rischio e il 69% i comuni corre un rischio potenziale. Perché nessuno usa questa mappa per predisporre politiche preventive?

Lo scorso anno c'è stata la drammatica alluvione del Veneto. L'anno prima, alluvione di Messina con decine di vittime. La serie storica degli eventi dice con chiarezza che il nostro territorio è fragile, aggravato da una cementificazione incontrollata o abusiva e che il cambiamento climatico causa fenomeni piovosi e alluvionali sempre più potenti.

Il governo delle destre non ha mai impostato una politica per la difesa del suolo. Il ministro dell'Ambiente si è distinto per inefficaci politiche di

emergenza, ha nominato 20 commissari e dopo due anni i risultati sono risibili. Quest'anno, le risorse dedicate sono state praticamente azzerate. Le destre hanno emarginato le Regioni, dato alla Protezione civile un ruolo improprio, paralizzato le Autorità di bacino, smantellato la direzione ministeriale per la difesa del suolo. Si può ancora dire che è colpa della pioggia? O come dice il sindaco di Roma che è colpa degli uffici che non lo avevano informato che a ottobre piove, e forte, per cui la manutenzione della città e delle fognature non è stata predisposta per tempo?

All'Italia serve un'altra cultura politica che conosca almeno le conseguenze dei cambiamenti climatici. Serve una politica che faccia poche e chiare cose: messa in sicurezza, monitoraggio e mappatura del territorio e delle risorse idriche; manutenzione per l'occupazione giovanile, per opere idrauliche, rimboscimento dei versanti, rimozione delle strutture a rischio e abusive; sburocratizzazione e snellimento delle procedure; politiche di incentivi e disincentivi; coordinamento tra le politiche infrastrutturali, agricole e di gestione del territorio; sistema degli aiuti comunitari all'agricoltura finalizzato anche al presidio e manutenzione del territorio. Va predisposto un piano decennale per la sicurezza del territorio, di 4 miliardi di euro all'anno, che consentirebbe di generare nuova occupazione per circa 70.000 addetti all'anno. E tutto questo serve anche alla ripresa economica. ♦

«E-PUB»: COSÌ L'EDITORIA DIVENTA MULTIMEDIALE

SALVA CON NOME

**Carlo
Infante**

ESPERTO
PERFORMING MEDIA



Ricordo ancora quando s'iniziò ad abbandonare, nei primi anni ottanta, la stampa a caldo, con le linotipie che vedevano gli addetti smanettare come infernali concertisti d'organo e con a fianco una bottiglia di latte, per mitigare i fumi del piombo fuso.

Il passaggio verso la stampa a freddo, via computer, fu non poco travagliata, anche dal punto di vista sindacale. Era nelle cose, era inevitabile, come oggi si sta profilando una radicale mutazione di ciò che definiamo editoria per via del web che offre informazione ad ampio spettro, non solo in quantità ma con qualità nuove, non previste, inedite, appunto.

La carta conterà ancora ma dovrà giocare la sua partita doppia con internet, con un'attenzione vigile verso le applicazioni web per il mobile che stanno conquistando posizioni di mercato sempre più rilevanti, non solo tra gli *opinion leader*. Pensare un oggetto editoriale, un libro o un giornale, oggi comporta quindi una dinamica strategia crossmediale che contempra il web, per bene, interpretandone tutte le potenzialità audiovisive e ipertestuali, e non solo come appoggio promozionale.

In questo senso è opportuno in-

dividuare con il giusto nome il nuovo protocollo tecnologico che si sta rivelando come il nuovo standard per l'editoria multimediale. È l'ePub (*Electronic Publication*), da non confondere con l'iPad che è solo una bella macchina di un marchio proprietario (la Apple).

Ciò che fa la differenza è il linguaggio di programmazione per editare e non il device, l'apparecchio che si usa per leggere: smart-phone, tablet (categoria di cui fa parte iPad) o eReader (rivolti ai cosiddetti eBook).

L'ePub è interessante perché è uno standard libero e aperto che ha origine nel mondo *open source*. Il vantaggio di questo formato è nell'adattamento automatico del testo in relazione a qualsiasi dispositivo si utilizzi. Una specifica tecnica riguarda l'utilizzo di X/Html5: un'applicazione web che potenzia la possibilità di integrare oggetti multimediali come i video e l'indicizzazione sui motori di ricerca.

Una buona occasione per affrontare le trasformazioni degli assetti editoriali al tempo del web e delle applicazioni per il mobile è il convegno «Editoria del futuro. La nascita di un nuovo linguaggio tra informazione, videodesign e creatività digitale» che si svolge a Roma, presso la sede dell'Istituto Europeo del Design di Via Alcamo, per Viedram, il festival di Video Design, promosso dallo Ied con Fefè Project nell'ambito di Digitalife2. ♦

ACCADDE OGGI

l'Unità 3 novembre 1992

Ecco il giorno di Bill Clinton

«Oggi l'America sceglie» pubblica in prima pagina il nostro giornale. La sfida è tra George H. W. Bush, presidente in carica, e Bill Clinton. Ebbene dopo 12 anni di governo repubblicano, sarà proprio lo sfidante democratico, governatore dell'Arkansas, a essere eletto. Sarà il 42° presidente degli Stati Uniti.

Maramotti



l'Unità

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

DIRETTORE RESPONSABILE
Claudio Sardo

VICEDIRETTORI
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDATTORE CAPO Paolo Branca (centrale)
Daniela Amenta, Fabio Luppino,
Umberto De Giovannangeli
ART DIRECTOR Loredana Toppi
PROGETTO GRAFICO Cases i Associati

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabrizio Meli

CONSIGLIERI
Eduardo Bene, Marco Gulli